

Consiglio nazionale

10.3873

Interpellanza Wehrli

Piccole centrali idroelettriche

Testo dell'interpellanza del 1° ottobre 2010

Si incarica il Consiglio federale di rispondere alle seguenti domande:

A. Nel caso delle piccole centrali idroelettriche nuove fino a 10 MW di potenza, sussiste un forte sospetto che:

1. tali piccole centrali servano alle grandi aziende elettriche soprattutto a ottimizzare i loro utili,
2. la distruzione del paesaggio e degli ambienti fluviali sia sproporzionata rispetto alla produzione di energia elettrica,
3. la produzione di energia, pari al massimo a 1-2 TWh/a, non sia in alcun modo rapportabile alla sostituzione energetica nel settore degli edifici che, tenendo conto dell'attuale stato della tecnica (PlusEnergieBauten - PEB) ai sensi dell'articolo 9 capoverso 2 LEnE, ammonta a circa 120 TWh/a (cfr. Haustech, ott. 2010 n.10, pag. 31-33 e Premio Solare Svizzero 2010, pag. 44-47 e pag. 65-69 e CN P. Malama, pag. 35). La sostituzione energetica nel settore degli edifici ha un potenziale ca. 60 volte maggiore di quello delle piccole centrali idroelettriche attualmente previste. Come si concilia l'aumento marginale di produzione energetica delle nuove piccole centrali idroelettriche con il principio di proporzionalità di cui all'articolo 5 capoverso 2 Cost.?

B. Quali conseguenze vi sarebbero se le condizioni di raccordo per l'elettricità generata a partire da energie rinnovabili, in particolare quella prodotta da piccole centrali idroelettriche, stabilite dall'articolo 7a LEnE numero 4, fossero modificate e come segue:

" Della somma... si può rivendicare al massimo:

- a. per la forza idrica e per tutte le altre tecnologie, compreso il fotovoltaico, se le spese scoperte ammontano a meno di 30 centesimi/kWh: 30 per cento per ciascuna; nel caso della forza idrica vengono promosse soprattutto le centrali ad acqua potabile e gli impianti esistenti."
- C. Quali altre conseguenze vi sarebbero in relazione alla distribuzione delle risorse, se quelle attualmente destinate alle piccole centrali idroelettriche venissero in futuro impiegate soprattutto per le centrali ad acqua potabile e gli impianti esistenti?
- a. Che relazione vi sarebbe con la produzione di energia da parte delle piccole centrali idroelettriche e con eventuali perdite in termini di TWh/a?
 - b. Quali sarebbero le ripercussioni sul turismo, in particolare nei Cantoni di montagna?
 - c. A quanto ammontano i TWh/a delle piccole centrali idroelettriche in confronto alla sostituzione energetica nel settore edilizio con edifici realizzato secondo lo standard Minergie-P?
 - d. Dal momento che già nel 1996 i rappresentanti delle aziende elettriche delle zone montane avevano richiamato l'attenzione sul fatto che le possibilità di sfruttamento della forza idrica, impiegata in modo sempre più ampio da oltre 140 anni, sono ormai saturate nella misura del 90 per cento, si chiede al Consiglio federale: quanti anni pensa di poter continuare a sfruttare la forza idrica fino all'ultima goccia d'acqua?

Senza motivazione

Risposta del Consiglio federale

Domanda A

A norma dell'articolo 1 capoverso 4 della legge sull'energia (LEne; RS 730.0), la produzione di energia elettrica a partire dalla forza idrica deve essere aumentata entro il 2030 di almeno 2000 GWh rispetto al livello del 2000. Una delle principali misure per raggiungere questo scopo è la promozione delle piccole centrali idroelettriche mediante la remunerazione a copertura dei costi dell'immissione in rete di energia elettrica (RIC). Il legislatore fissa i tassi di remunerazione in base a impianti di riferimento (art. 7a cpv. 2 LEne), garantendo così proventi a copertura dei costi. Gli impianti più efficienti sul piano dei costi permettono di conseguire degli utili. L'Ufficio federale dell'energia (UFE) verifica periodicamente il metodo di calcolo, l'ammontare dei tassi di remunerazione e quello della remunerazione massima, pari attualmente a 35 cent./kWh.

Nell'ambito delle procedure di autorizzazione e di concessione, l'autorità cantonale competente pondera gli interessi in gioco per ogni progetto e verifica se esso adempie le condizioni per ottenere un'autorizzazione. La RIC non influisce né sulle procedure summenzionate né sui rimedi giuridici. Un impianto ottiene la remunerazione solo dopo essere stato autorizzato dall'autorità competente e se immette elettricità in rete. Al fine di facilitare l'esame dei progetti di piccole centrali idroelettriche, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e l'UFE raccomandano ai Cantoni l'elaborazione di una strategia di protezione e di utilizzazione e di tenerne conto nella loro pianificazione cantonale. L'UFAM, l'UFE e l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) si stanno occupando di un progetto in tal senso.

Per quanto concerne l'efficienza energetica, esistono effettivamente grossi potenziali di risparmio. La comparazione tra questi potenziali nel settore degli edifici (nella maggior parte dei casi di energia fossile) con i potenziali della produzione a partire da energie rinnovabili (nella maggior parte dei casi energia elettrica) risulta problematica, in quanto l'elettricità non può essere sostituita da energie fossili. In futuro c'è da attendersi un accresciuto fabbisogno di energia elettrica. Nel caso di edifici PEB siamo solo in una fase iniziale. A ciò si aggiunge il fatto che per questi edifici la corrente elettrica non viene prodotta in base al fabbisogno e pertanto mancano le necessarie capacità di accumulo. Pertanto, un approvvigionamento elettrico sicuro non può essere garantito solo con gli edifici PEB e gli impianti fotovoltaici.

Domanda B

Il legislatore ha assegnato alla forza idrica il 50% al massimo dei mezzi finanziari a disposizione, in modo da promuovere una tecnologia poco costosa, matura e duratura, che permette di raggiungere un altissimo grado di rendimento. Nel 2009 sono stati prodotti in Svizzera 4,68 TWh di elettricità da fonti di energia rinnovabili (senza le centrali idroelettriche con potenza superiore a 10 MW). Il 72% di questo volume di energia proviene dalle piccole centrali idroelettriche. Grazie alla promozione della forza idrica, si garantisce un impiego altamente efficace dei mezzi della RIC. Una loro suddivisione, nel senso della presente interpellanza, comprometterebbe tale grado di efficienza; praticamente si promuovrebbero in misura maggiore le tecnologie meno mature con prezzi di costo più elevati. Con la limitazione alle centrali idroelettriche ad acqua potabile, con acque reflue e con utilizzo di acqua di dotazione, che di norma non pongono alcun problema sul piano ecologico, si potrebbe realizzare al massimo il 37% della produzione prevista per tutti gli impianti notificati finora.

Domanda C

Oltre agli impianti esistenti e alle centrali idroelettriche ad acqua potabile, anche le centrali idroelettriche con acque reflue e quelle con utilizzo di acqua di dotazione di norma non pongono problemi sul piano ecologico.

Alla fine di luglio di quest'anno erano stati notificati a Swissgrid 830 progetti per piccole centrali idroelettriche con una produzione complessiva prevista pari a 2,341 TWh/a. Il 28% di questo potenziale proviene da impianti ampliati e rinnovati, il 9% da impianti ad acqua potabile, con acque reflue e con utilizzo di acqua di dotazione e il 63% da centrali a derivazione e centrali ad acqua fluente (cfr. tabella). A priori non si può rinunciare all'attuale grosso potenziale di questi due ultimi tipi di centrale, L'idoneità dei progetti in vista dell'autorizzazione deve essere valutata caso per caso.

		Numero impianti		Potenza installata		Produzione annua potenziale*	
		[-]	[MW]	[%]	[GWh]	[%]	
Impianti ampliati e rinnovati		193	145	25,2	661	28,2	
Nuovi impianti	Centrali ad acqua potabile	281	27	4,7	150	6,4	
	Centrali con acque reflue	9	2	0,3	7	0,3	
	Centrali con utilizzo di acqua di dotazione	18	9	1,5	52	2,2	
	Importo intermedio	501	183	32	870	37,2	
	Altri impianti (centrali a derivazione e ad acqua fluente)	329	395	68,3	1'471	62,8	
Totale		830	578	100	2'341	100	

* Queste cifre comprendono tutti i progetti notificati. Non è stato valutato se essi adempiono le condizioni per l'ottenimento dell'autorizzazione, né è stata detratta la produzione già esistente degli impianti rinnovati.

Le ripercussioni sul turismo devono essere analizzate nei singoli casi e rientrano nella ponderazione degli interessi delle procedure di autorizzazione. La Confederazione raccomanda ai Cantoni di tenere conto nei loro piani direttori delle possibili ubicazioni delle piccole centrali idroelettriche.

Secondo i dati dell'analisi dell'aprile 2008 sul consumo energetico svizzero nel periodo 2000-2006, a seconda dello scopo dell'impiego, grazie al risanamento del parco edifici secondo lo standard Minergie-P sarebbe possibile ridurre dell'80 % (vale a dire da 70 a 90 TW/a) il fabbisogno di calore da riscaldamento (compresa l'impiantistica). Questo potenziale di risparmio riguarda tuttavia solamente le energie fossili e quindi la sostituzione dell'elettricità prodotta dalle piccole centrali elettriche non è possibile (cfr. anche la risposta alla domanda A).

Nella strategia concernente l'utilizzazione della forza idrica in Svizzera (UFE, 2006), il potenziale di estensione di questo vettore energetico è stimato a 4,3-5 TWh/a. Di questi, 2,1 TWh/a riguardano rinnovi e trasformazioni, 1,1 TWh/a nuove piccole centrali idroelettriche e 1,1-1,8 TWh/a nuove grandi centrali. Nell'articolo 1 capoverso 4 LEne, il legislatore ha stabilito che la l'intera produzione di elettricità delle centrali idroelettriche dovrà essere aumentata di almeno 2000 GWh. Il Consiglio federale si impegna a favore di un'utilizzazione sostenibile della forza idrica quale importante risorsa rinnovabile della

Svizzera. Pertanto le opere di potenziamento e di ottimizzazione di impianti esistenti hanno la precedenza sulla costruzione di nuovi impianti.